

BASTA BOMBARDAMENTI! FERMIAMO ISRAELE E L'AGGRESSIONE AL POPOLO PALESTINESE

Gli attacchi aerei sulla Striscia di Gaza degli ultimi giorni da parte di Israele hanno provocato più di ottanta 80 morti al momento, soprattutto civili, donne e bambini, colpiti per l'unica colpa di essere palestinesi.

Netanyahu ha dichiarato unilateralmente la guerra con la scusa di colpire le centrali del terrorismo di Hamas, mentre in realtà ha scatenato un intervento militare definito "Bordo protettivo" che colpisce prevalentemente i civili con rappresaglie criminali.

Ancora una volta il governo israeliano strumentalizza eventi tragici, come l'omicidio dei tre adolescenti israeliani, a cui è seguito l'assassinio efferato del ragazzo palestinese eseguito da giovani estremisti sionisti, per lanciare un'offensiva contro l'accordo tra Hamas e l'ANP, preludio ad una nuova stagione politica e ad un rilancio della causa del popolo palestinese per ottenere l'appoggio internazionale a favore della restituzione dei territori occupati da parte di Israele e della nascita dello Stato di Palestina.

Israele vede l'unità dei palestinesi come una disgrazia per la propria politica imperialista e colonialista: rompere anche con la guerra questa ricomposizione è essenziale, per poter continuare a mantenere il dominio sull'area e perseguire il proprio obiettivo di annessione di tutta la Palestina nel progetto di Grande Israele.

L'apparente impotenza dei paesi dell'Unione Europea, e dell'Italia in particolare, esprime in realtà la complicità con questo progetto israeliano: addirittura l'Italia è in prima fila nella vendita di aerei da combattimento che proprio in questi giorni verranno recapitati da Finmeccanica all'esercito israeliano. Un segnale di impegno del Governo italiano contro la guerra potrebbe essere quello di una moratoria di consegna degli aerei, almeno fino a quando non cesseranno i raid sui civili di Gaza.

CONFEDERAZIONE COBAS - PISA